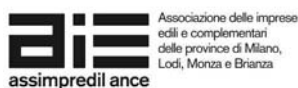




I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



I Restauri di Villa Arconati

Relazione Storica

Villa Arconati, una delle "Ville di Delizia" che caratterizzavano il territorio milanese, è sita in territorio di Bollate, località Castellazzo. La struttura del Castellazzo, una cascina fortificata, conobbe un significativo mutamento nel 1573 quando Carlo Borromeo impose la ricostruzione dell'adiacente cappella rurale, divenuta nel tempo la chiesa parrocchiale di San Guglielmo perché ritenuta troppo piccola e malandata per accogliere il numero crescente dei fedeli che abitavano il borgo.

Il marchese Guido Cusani, un esattore delle tasse per conto del governo spagnolo, ricchissimo banchiere milanese, e infine amministratore dell'eredità del banchiere genovese Tommaso Marino, si impegnò nella ricostruzione della chiesa, acquistò Castellazzo e nel 1588, con la ristrutturazione dell'edificio, costruì il primo nucleo della "Villa".

Alla sua morte, Castellazzo passò, dopo una lunga causa, agli eredi di Tommaso Marino, i Pio di Savoia marchesi di Sassuolo, che vendettero nel 1610 l'intero bene a Galeazzo Arconati Visconti, che si occupò della costruzione del resto della Villa dal 1619 al 1627.

Grande collezionista di marmi antichi fra i quali la statua romana detta del Pompeo Magno) e moderni (il mausoleo di Gaston de Foix, oggi al Castello Sforzesco di Milano), di dipinti e di manoscritti (fra i quali il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, poi donato alla Biblioteca Ambrosiana), l'Arconati promosse il rinnovamento della Villa come degna custodia delle sue collezioni, sino a collocarla tra le più importanti dell'area del capoluogo lombardo, così da essere celebrata da Marc'Antonio Dal Re nelle sue incisioni e a farla divenire una villa di delizia dedicata all'ozio e allo svago, dove accogliere gli ospiti più importanti nel periodo estivo e durante la stagione di caccia.

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

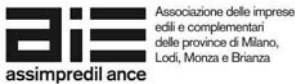
T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Apportò alcune modifiche alla struttura dei Cusani: sostituì le colonne del portico con colonne binate tuttora visibili, innalzò il piano superiore introducendo la cornice che corre sotto il tetto per sottolineare la differenza tra il piano terra, destinato alle funzioni pratiche della villa, e il primo piano detto nobile perché ospitava i signori; costruì un'altra ala della villa quella rivolta verso Milano, dove ora si trova il museo, dando alla pianta una forma a "L". Infine diede nuova impostazione generale ai giardini.

I successori di Galeazzo proseguirono i lavori, organizzando la struttura sul cortile centrale e mantenendo la linea stilistica adottata. Vennero aggiunti nel tempo gli altri corpi di fabbrica fino a costruire l'edificio che oggi possiamo vedere con pianta a forma di "H".

Fu rifatta anche la struttura dei giardini, in stile italiano secondo i canoni dei giardini rinascimentali romani e fiorentini, ridisegnandoli in stile definito "alla francese" e facendo costruire un viale davanti alla nuova facciata sud come i famosi giardini di Versailles.

Per la sopravvivenza di tutta la vegetazione e per alimentare tutti i giochi d'acqua nel parco, fecero costruire una struttura detta "torre delle acque" alimentata da un meccanismo a "noria", ovvero il gioco maestro, (costituito da una ruota alimentata da un cavallo, che ruotando creava una pressione tale da far arrivare l'acqua nelle fontane, attraverso delle tubature in cotto). Questo dispositivo era stato studiato e riproposto da Galeazzo Arconati direttamente dal Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

L'attuale aspetto della Villa si deve a Giuseppe Antonio Arconati, che nel 1742 fece costruire l'ala sud-ovest, ispirandosi alle ville coeve dell'architetto Giovanni Ruggeri.

Grande uomo di cultura, la cui passione era rivolta soprattutto al teatro, grande amico di Carlo Goldoni, ricostruì in maniera teatrale una vera e propria seconda facciata, con timpano e portone, con un grande viale d'ingresso al termine del quale pose un cancello che anche oggi collega ad una strada che conduce a Milano.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

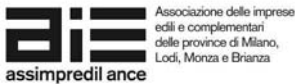
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Nel 1750 fu rifatto lo scalone, e il salone antico del piano nobile fu dipinto dai pittori Galliari, scenografi del Teatro alla Scala di Milano. Se osserviamo la struttura della Villa, si noter  che non   possibile ravvisarne differenze,   difficile capire cosa sia stato costruito prima e cosa dopo; questo perch  gli Arconati rispettarono l'idea di Galeazzo e si uniformarono ad essa, aggiungendo elementi al nucleo originale senza stravolgerne il significato. Si parla per questo di "architettura addizionale".

La configurazione planimetrica ed architettonica, giunta quasi inalterata sino a noi, consta di tre elementi fondamentali: Giardino, Villa e Borgo.

L'impianto scenografico del complesso inizia gi  dall'accesso costituito dal viale "dei leoni", cos  denominato per la presenza di scultore ferinomorfe site su due basamenti di pietra posti all'inizio del viale.

Straordinario   il giardino; di impianto articolato, ricco di specie arboree, di elementi decorativi, sculture e fontane, dei teatri di Diana e di Pompeo e della limonaia, esso costituisce l'unico attuale elemento museale di Villa Arconati, e certamente il pi  esteso in Lombardia.

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it